

DAL 4 MARZO - IN FACOLTÀ TEOLOGICA

## Alta formazione in Comunicazioni Sociali, un corso

Partirà sabato 4 marzo il «Corso di alta formazione in comunicazioni sociali» organizzato dal Ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale della Facoltà teologica di Torino. Si svolgerà in nove incontri, sempre al venerdì pomeriggio



(ore 15-19) o al sabato mattina (ore 9-13), in via XX Settembre 83 (in presenza oppure online, a scelta del partecipante). Il corso è rivolto a giornalisti, operatori della comunicazione, docenti, teologi, sacerdoti, diaconi e religiosi, giuristi e avvocati, amministratori pubblici e uditori interessati ad approfondire le tematiche proposte. Si spazia da «Gutenberg al metaverso», dal ruolo pubblico dei media nell'infosfera, dalle fonti autorevoli alle fake news, solo per citare alcuni dei temi che verranno affrontati da giornalisti,

docenti universitari, blogger...

Per quanti desiderano ottenere il diploma finale di partecipazione è obbligatorio frequentare almeno 2/3 delle ore di lezione, preparare un elaborato finale di almeno 10.000 battute (spazi inclusi) e versare la quota di iscrizione di 100 euro. Il Corso è gratuito per i giornalisti iscritti all'Ordine. Verrà richiesto all'Ordine dei giornalisti l'accreditamento dei singoli incontri in presenza per la concessione di crediti formativi per la formazione continua. Per tutte le informazioni e per iscrizioni bisogna contattare la segreteria organizzativa, telefonando o scrivendo a Maria Grazia Sinibaldi (tel. 339.4290588 - email: grazia.sinibaldi@gmail.com).

## Cantare la Pasqua, workshop il 24 febbraio

L'ufficio liturgico diocesano propone il Workshop «cantare la Pasqua». L'iniziativa è organizzata per supportare gli animatori liturgici musicali, i cantori e gli strumentalisti nella preparazione della «Grande Veglia». L'incontro si svolge domenica 26 febbraio dalle 14.30 alle 18.30 in via san Pietro in Vincoli n. 12. Durante il pomeriggio sono proposti tre laboratori: Repertorio e Vocalità, il Canto dei Salmi e l'accompagnamento strumentale. Per informazioni ed iscrizioni si può contattare: tel. 011.5156408; e-mail: liturgico@diocesi.to.it.

## Beata Dominici, festa a Salsasio

La parrocchia di Salsasio si sta preparando per festeggiare, il 21 febbraio la memoria liturgica della beata Madre Enrichetta Dominici, che nel borgo carnagnolese nacque il 10 ottobre 1829 e a cui è dedicata la nuova chiesa parrocchiale. Le celebrazioni e le iniziative sono state organizzate dalla parrocchia Santa Maria di Salsasio in collaborazione con la Congregazione delle Suore di Sant'Anna, figlie spirituali della Beata Enrichetta.

Le celebrazioni religiose iniziano con il triduo giovedì 16 febbraio nella chiesa nuova in via Novara 102 alle 17.30 con il Rosario guidato dalle Suore di Sant'Anna con le meditazioni sulla vita della Beata. Alle 18 S. Messa e Benedizione con la Reliquia della Beata Enrichetta. Venerdì 17 sempre nella chiesa nuova alle 17 Adorazione Eucaristica animata dalle Suore di Sant'Anna con le meditazioni sulla vita della Beata e alle 18 Messa e Benedizione con la Reliquia.



Sabato 18 alle 17.30 Rosario meditato sulla vita di Madre Enrichetta, guidato dalle Suore di Sant'Anna e alle 18 Messa e Benedizione con la Reliquia nella chiesa nuova. Domenica 19 febbraio sarà il momento della grande festa con alle 9 la Messa nella chiesa antica di Salsasio, dove la Beata Enrichetta è stata Battezzata con i nomi di Anna Caterina Maria e alle 11 nella chiesa nuova la Messa solenne e la Benedizione con la Reliquia della Beata.

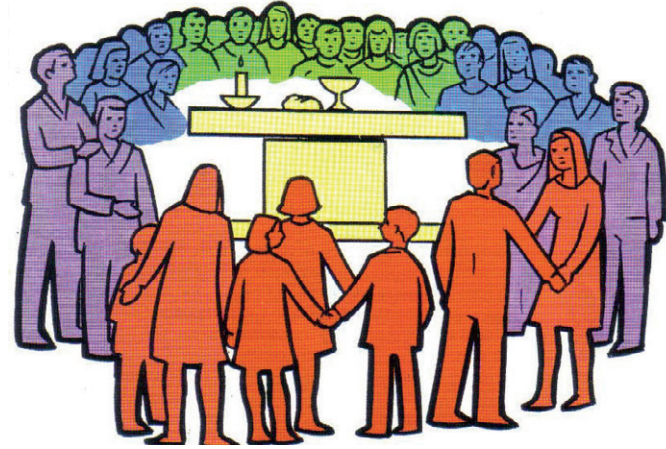
Il giorno della festa liturgica di Madre Enrichetta, martedì 21 febbraio alle 17.30, sempre nella chiesa nuova a lei dedicata, verrà recitato il Rosario e alle 18 verrà celebrata la Messa con in conclusione la Benedizione con la Reliquia. Venerdì 17 febbraio alle 21 sempre nella chiesa nuova di via Novara 102 si terrà anche un incontro guidato dalle Suore di Sant'Anna sulla vita della Beata Dominici dal titolo «La Beata Enrichetta: un dono di Vita!».

PROSPETTIVE - DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI LITURGIA DI PARIGI

La dimensione ecclesiale dell'esperienza liturgica, che emerge anche nella recente lettera di

Papa Francesco «Desiderio desideravi», ha accompagnato la riflessione teologica a partire dal Movimento Liturgico, al Concilio e nella recezione post-conciliare. Giovanni Paolo II nella sua Lettera Vicesimus quintus annus (25° anniversario della Costituzione Conciliare Sacrosanctum Concilium, SC) afferma che «il Concilio ha voluto vedere finalmente nella liturgia un'epifania della Chiesa: è la Chiesa in preghiera». Il colloquio dell'Istituto Superiore di Liturgia di Parigi quest'anno (25-27 gennaio) ha indagato, a partire da questa formula, l'articolazione tra liturgia ed ecclesiologia, riflettendo, al di là di ogni automatismo, sulle condizioni e i significati di questa epifania ecclesiale rappresentata dalla liturgia. Grazie ad approcci complementari - storico, biblico, ecumenico e dogmatico - sono emerse dinamiche differenziate di questa relazione liturgia-Chiesa. Andrea Grillo ha evidenziato la distinzione tra sacramento e culto che, a partire dal XII-XIII secolo, enfatizza il dono gratuito di Dio, a scapito della risposta umana e anche della celebrazione del sacramento, che verrà ricompresa come azione di Cristo e della Chiesa (SC 7) in epoca più recente e poi al Concilio attraverso le categorie di *culmen* e *fons* (SC 10). In senso opposto, Gilles Routhier ha letto in senso unitario le due costituzioni (SC e Lumen Gentium, LG), collocando la riflessione liturgica conciliare nel più ampio e globale rinnovamento ecclesiale centrato, secondo l'espressione di padre Congar, sulla Chiesa «soggetto integrale dell'azione liturgica». Emerge, dunque, una ecclesiologia orante che precede l'ecclesiologia sistematica di LG. La liturgia, da parte sua, offre una rappresentazione dinamica della Chiesa come soggetto in atto,

## La liturgia, epifania della Chiesa



un'immagine-guida per comprenderla e riflettere su di essa, forse ancora utile in un tempo come il nostro in cui l'esperienza liturgica per molti non risulta più significativa. Hélène Bricout ha portato la riflessione sulla varietà dei riti e le necessità di adattamento alle diverse culture che nell'ottica di SC (nn. 37-38) rappresentano un valore positivo che non pregiudica l'unica fede, anche se nelle concrete situazioni si sperimentano molti problemi ed emerge in realtà una grande complessità. Queste considerazioni più sistematiche sono state rilette alla luce di vari luoghi e pratiche, dove la liturgia offre un banco di prova per far emergere caratteri specifici di questa epifania della Chiesa: uno sguardo ecclesiologico che muove dal diritto canonico, la disciplina liturgica e la cattolicità (Alphonse Borras); lo spazio liturgico, la cui articolazione è in relazione lungo la storia con la percezione che la Chiesa manifesta di sé, nonché con la rappresen-

tazione della liturgia e dei ministeri nelle varie epoche (Gilles Drouin); la voce della Chiesa come si dà a sentire nel canto dell'assemblea e nei diversi ministeri connessi con il canto e la musica (Philippe Robert); una riflessione - molto attuale - sulla dinamica sinodale, che mostra una simbologia non dissimile dal rito liturgico (ci si raduna, si ascolta, si rende grazie...), mentre la grande complessità e diversità di posizioni che emerge dai documenti diocesani francesi chiede alla teologia una presa di distanza e l'elaborazione di uno sguardo sintetico. Dopo aver riletto a gruppi con il duplice sguardo liturgico/ecclesiologico una serie di concrete prassi e situazioni liturgiche, sono stati evidenziati alcuni ambiti dove può emergere la fecondità di questa integrazione: la pluriministerialità, l'arte di celebrare, la ricchezza simbolica della relazione tra assemblea celebrante e Chiesa celeste.

Luciana RUATTA

## Il ricordo di Caselette per don Colombero

Si è svolto domenica 12 febbraio al salone parrocchiale di Caselette un incontro per ricordare una importante figura di sacerdote: don Giovanni Colombero parroco per ventisei anni presso la parrocchia di S. Giorgio a Caselette. L'incontro curato, dall'ex sindaco e appassionato cultore della storia del proprio paese Luciano Frigieri e da Dario Vota dell'Unitre, ha messo in risalto le molteplici qualità di questo prete «piccolo di statura ma dotato di un grande cuore». Attraverso la visione di varie diapositive e la lettura di articoli di giornali e riviste dell'epoca è stato tratteggiata la storia della sua presenza e della sua attività in questo piccolo paese che contava 630 anime nel 1934 al momento del suo ingresso parrocchiale e alla sua morte nel 1960 non più di 800, mentre ora, al censimento del 2021 la popolazione è quasi quadruplicata, 3034.

Sono scorse immagini, pertanto, di gruppi di persone che si conoscevano e che dividevano medesimi sentimenti e aspirazioni, di iniziative sia religiose sia di carattere civile dove tutti si sentivano coinvolti e partecipi. All'incontro che originariamente era già stato programmato per il 2020, in occasione del 60° della morte di don Colombero hanno partecipato anche i caselettesi mons. Renzo Savarino e don Serafino Bunino, che hanno conosciuto personalmente il parroco don Giovanni e ne hanno ricordato a tutti i presenti

la sua bontà di cuore, la disponibilità e la generosità d'animo. In particolare, mons. Savarino ricordando quanto ha scritto Giuseppe Tuninetti che: «parroco a Caselette svolge un'intensa e pericolosa opera di soccorso verso la popolazione, soldati inglesi e francesi evasi, ebrei e partigiani, per questo è arrestato dalla polizia repubblicana e condotto nella famigerata caserma di via Asti in Torino, dove per oltre un mese subisce interrogatori, soprusi e intimidazioni...», non volle per sé alcuna ricompensa né pubblica riconoscenza, in quanto ciò che aveva fatto rispondeva esclusivamente al suo profondo legame ai valori cristiani.

R.R.



Fraternità con il Mozambico - La Quaresima di Fraternità 2023 volge lo sguardo verso l'Africa. La diocesi di Susa sostiene due progetti, in Mozambico a sostegno dei minori più fragili e a Gibuti, piccolo stato nel Corno d'Africa, che accoglie rifugiati della Somalia e dell'Etiopia. In particolare il Centro «Madre Heleanna Effatà» si trova a Boquisso, una delle zone più problematiche e povere della città di Maputo in Mozambico ed è portato avanti da Enia Helena Xadreque. «Nel 2010», spiega il diacono Michele Bennardo, direttore del Centro Missionario Diocesano di Susa, «Xadreque ha dato vita, insieme ad alcuni volontari locali, ad un centro infantile e a un doposcuola. Il progetto che la diocesi di Susa intende sostenere ha come obiettivo quello di offrire tutela per i minori più fragili».

a cura de La Valsusa

## Brevi

CONVEGNO

### Diaconato permanente, dono per la Chiesa

Sabato 4 marzo presso il Centro congressi Santo Volto si terrà una mattinata di studio e confronto organizzata in occasione del cinquantenario dalla re-introduzione del diaconato permanente in diocesi (1972-2022). Tema della mattinata: «Diaconi. Dono per la Chiesa a servizio del mondo». Inizio è previsto alle 8.30 con l'accoglienza, la preghiera e i saluti da parte del delegato arcivescovile per il Diaconato don Claudio Baima Rughet, per poi proseguire alle 9.35 con la relazione sul tema «Diaconi per la Chiesa: una prospettiva teologica» a cura dell'Arcivescovo mons. Roberto Repole; alle 10.15 si rifletterà sul tema «Il percorso delle spose nel panorama del diaconato internazionale» con Marie Françoise Maincent, membro del Comitato Internazionale del diaconato come rappresentante delle mogli dei diaconi. Si riprenderà alle 11.30 con la relazione sul tema «Apporto del diaconato alla sinodalità della Chiesa in Italia» del presidente della Comunità del Diaconato in Italia Enzo Petrolino e infine alle 12.10 con «Diaconi e vita nello Spirito: spunti per un approfondimento» di don Luca Garbinetto, religioso della Pia Società di San Gaetano. Conclusioni alle 12.50.

GRUPPO 12 CESTE

### Lo Spirito e il dono di sé

Il gruppo «12 Ceste» di Chieri propone un percorso di crescita spirituale e umana per single tra i 34 e i 55 anni mai sposati. Il tema del percorso è «Cresima e dono di sé». Il prossimo incontro si terrà il 18 febbraio presso il convento di San Domenico in via San Domenico I a Chieri. L'incontro dal titolo: «Lo spirito spinge l'uomo a donare se stesso» verrà tenuto dalla psicoterapeuta Marina Librari, il programma della giornata prevede il ritrovo alle 15, alle 15.30 la preghiera, alle 15.45 la conferenza e il confronto con il relatore, alle 16.45 un lavoro a gruppi a cui seguirà alle 17.30 un confronto con il relatore, alle 18.30 la Messa e i Vespri ed infine alle 20 un momento conviviale.

GIOVANI DI VINOVO

### Via Crucis al Cottolengo

Il 1° aprile alle 14.30 si svolgerà la Via Crucis «La passione e morte di nostro signore Gesù e 13 stazioni meditate» presso il Cottolengo di Torino (via San Giuseppe Cottolengo 14). La Via Crucis è organizzata dai giovani della parrocchia San Bartolomeo di Vinovo, con il coinvolgimento di tutta la comunità.